



# ETICA SINDACALE

## Spir: Solidali contro qualsiasi forma di prepotenza

Cari amici e colleghi consentitemi, come al solito, di esprimere una mia pacifica ma sentita riflessione su quanto sta accadendo in questi mesi nell'ambito del "sindacalismo" in Polizia.

Da diversi anni, come ben sapete, ho deciso di dedicare il mio tempo a favore dei mie colleghi spinto sempre da quel senso di altruismo verso il prossimo senza mai nulla a pretendere, un sentimento che con molta probabilità mi è stato tramandato dai mie genitori, una passione autentica che mi ha travolto contro qualsiasi razionale motivazione, considerato che l'attività sindacale, per sua natura, ti distrae non solo dagli impegni personali ma anche da ciò che è realmente importante ovvero gli affetti familiari.

Un sacrificio a cui ti sottoponi solo perché sai, nel profondo del Tuo cuore, che stai svolgendo un ruolo importante per una categoria importante. Ed è davvero drammatico constatare come taluni, inversamente dalle legittime aspettative dei colleghi, come dei veri e propri mestieranti del sindacato, lo alterano a proprio piacimento, e invece di contrapporsi con argomentazioni valide e comunque attinenti alla politica sindacale, mettono in campo un metodo davvero odioso che certamente non è bagaglio culturale degli Uomini delle Istituzioni quali Noi siamo, il c.d. **TRASVERSALISMO**. Ovvero quell'impianto solitamente usato dalle consorterie mafiose che non potendo piegare la volontà di talune persone perbene inserite in un contesto sociale di loro interesse, al fine di estorcerne un profitto, decidono di infierire contro le persone care a queste ultime. Un sistema che personalmente valuto ripugnante e che a volte, come nel mio caso, produce un effetto contrario a quello sperato dai c.d. trasversalisti.

Come molti di Voi sanno, sono nato in una terra difficile, ma stupenda, quale è la Sicilia, e ho deciso, per pura convinzione, all'età di 18 anni di fare il Poliziotto con la "P" maiuscola, proprio per combattere quel male atroce da cui è afflitta da secoli la mia terra, quindi è insito nella mia persona reagire a tutti gli atteggiamenti prepotenti da chiunque e



contro chiunque li metta in atto. Ed è per questa semplice ma sentita considerazione che esprimo solidarietà agli amici e colleghi **Francesco e Giuseppe Tiani** per tutto quello che stanno subendo in questo periodo, a **Francesco** perché la lettera diffusa anonimamente contro di Lui certamente lo ha ferito nel proprio orgoglio di Uomo, Padre, Marito, Poliziotto e Sindacalista, mentre a **Giuseppe** perché senz'altro in questo momento si sentirà colpevole indiretto dell'avvenuta aggressione al fratello, una responsabilità derivatagli dalla passione e dalla lungimiranza sindacale che gli viene riconosciuta non con le maldicenze ma con i fatti concreti, considerata la crescita esponenziale che sta ottenendo l'organizzazione sindacale di cui è il leader riconosciuto.

Concludo, la mia breve riflessione, lanciando un appello ai tanti amici e colleghi sindacalisti che in questi giorni, attoniti, stanno registrando il decadimento della funzione insita del sindacato, uno scenario lontano dalle nostre convinzioni etiche e professionali e dalle quali coraggiosamente in passato abbiamo resistito con tutte le nostre forze ponendoci quali protagonisti del cambiamento positivo, orgogliosi di essere l'alternativa sindacale nei confronti di quegli stereotipi superati dal tempo. Non esitate ulteriormente e aggregatevi a Noi, affinché tutti insieme, nel rispetto delle regole democratiche, si possa ricominciare quel percorso di libertà partecipata soffocato dalla prepotenza dei singoli.

Cordiali saluti.

**Insieme più forti...sempre**

Roma, 5 ottobre 2011

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE SPIR  
  
Antonino ALLETTO